



TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA
SEZIONE STACCATA DI SALERNO
IL PRESIDENTE

D.P. n. 9/2023

VISTO l'art. 37 del d.l. n. 98/2011, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo il quale "I capi degli uffici giudiziari sentiti, i presidenti dei rispettivi consigli dell'ordine degli avvocati, entro il 31 gennaio di ogni anno redigono un programma per la gestione dei procedimenti civili, amministrativi e tributari pendenti";

VISTA la delibera del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa del 15 settembre 2011, recante "Direttive ai Presidenti degli Uffici della Giustizia Amministrativa per la redazione dei programmi di gestione del contenzioso pendente ai sensi dell'art. 37 d.l. n. 98 del 2011";

VISTO l'art. 9 della delibera assunta in data 18 gennaio 2013 dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, recante "Disposizioni per assicurare la qualità, la tempestività e l'efficientamento della Giustizia Amministrativa";

TENUTO CONTO delle opinioni dei Presidenti della Società Italiana Avvocati Amministrativisti di Salerno ed Avellino e della Camera Amministrativa Salernitana, nonché dell'Avvocato distrettuale dello Stato di Salerno;

SENTITI i Presidenti delle Sezioni interne ed il Segretario Generale;

DECRETA

Articolo 1

È adottato l'allegato programma di gestione del contenzioso pendente presso la Sezione Staccata di Salerno del T.A.R. Campania per l'anno 2023.

Articolo 2

La Segreteria Generale è incaricata di comunicare il presente decreto ai Presidenti delle Sezioni interne ed a tutti gli altri Magistrati della Sede, ai Direttori delle Segreterie delle sezioni interne, agli Ordini degli Avvocati ed alle Associazioni degli Avvocati amministrativisti operanti nella circoscrizione giudiziaria di questo Tribunale, al Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, al Segretariato Generale della Giustizia Amministrativa ed al Segretario Delegato per i TT.AA.RR., nonché di provvedere alla sua pubblicazione sul sito *internet* della giustizia amministrativa.

Salerno, 31 gennaio 2023

Leonardo Pasanisi



TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA
SEZIONE STACCATA DI SALERNO
IL PRESIDENTE

Relazione al Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa ai sensi dell'art. 37, comma 1, D.L. 6/07/2011, n. 98, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, legge 15 luglio 2011, n. 111 – Art. 9 Delibera C.P.G.A. 18 gennaio 2013 - Delibera del Consiglio di Presidenza del 15 settembre 2011 – **Programma gestione contenzioso anno 2023.**

1. - Situazione attuale dell'organico magistratuale

Dal 1° gennaio 2022, a seguito dell'istituzione di una nuova sezione interna (di cui alle delibere C.P.G.A. n. 24 del 17 aprile 2020 e n. 56 del 25 giugno 2021), questo Ufficio Giudiziario ha iniziato ad operare a regime con **tre Sezioni interne.**

Il numero dei magistrati assegnati è tuttavia inferiore rispetto a quello previsto dalla pianta organica. La pianta organica del personale di magistratura, di cui al D.P.C.M. 6 dicembre 2021 (emanato sulla base della delibera del C.P.G.A. n. 86 dell'8 ottobre 2021), prevede infatti per il T.A.R. Campania - Sezione Staccata di Salerno, **n. 16 magistrati (compreso il Presidente).**

Al 1° gennaio 2022 risultavano invece in servizio **n. 13 magistrati in totale** (n. 5 magistrati alla Sezione Prima, n. 4 alla Sezione Seconda e n. 4 alla Sezione Terza).

Nel corso dell'anno, tale carenza di n. 3 unità non è stata colmata, ma si è invece acuita di una ulteriore unità, per effetto del trasferimento ad altra sede, con decorrenza dal 15 ottobre 2022, del Cons. Paolo Severini, già assegnato alla Sezione Terza.

Al fine di porre provvisoriamente rimedio alla lacuna così determinatasi (in attesa dei movimenti di più ampia portata derivanti dai trasferimenti e dalle assunzioni di nuovi magistrati conseguenti alla definizione del concorso a Referendario Tar in corso di svolgimento), sono state attivate dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, su mia richiesta, due procedure di interpello per missioni di lunga durata per l'assegnazione di n. 1 magistrato per le udienze della Sezione Terza dei mesi di novembre e dicembre 2022, nonché dei mesi di gennaio, febbraio, marzo 2023.

Tuttavia tali procedure sono andate entrambe deserte (se non per una sola udienza del mese di dicembre 2022).

Allo scopo di non pregiudicare lo svolgimento delle udienze della Sezione Terza (rimasta con soli n. 3 magistrati, appena sufficienti a formare un collegio giudicante) ho provveduto autonomamente, con le risorse a disposizione (in attesa di nuove assegnazioni da parte del Consiglio di Presidenza), ad affrontare tale specifica lacuna, disponendo così, con D.P. n. 1 del 2 gennaio 2023, l'assegnazione, a rotazione, per un mese ciascuno, dei consiglieri della Sezione Prima alla Sezione Terza, per i mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio 2023.

Allo stato attuale, in conclusione, permane la evidenziata grave situazione di carenza dell'organico magistratuale, che vede una scopertura di n. 4 posti su 16 previsti (pari al **25%** del totale).

Si spera che tale grave carenza possa essere al più presto colmata con i movimenti che saranno presumibilmente attuati a seguito e per effetto dell'espletamento del concorso a Referendario TAR in atto.

Tuttavia, gli sforzi organizzativi rischiano di rimanere vani in presenza di carichi complessivi di lavoro che, per come meglio descritto nel punto successivo della presente relazione, permangono seri e rilevanti, se non accompagnati da interventi risolutivi di adeguamento dell'organico magistratuale alla realtà effettiva del carico di lavoro gravante su questo Plesso Giudiziario.

L'analisi comparata dei dati a livello nazionale (totale ricorsi pendenti e totale ricorsi depositati nel 2022 rispetto al numero dei magistrati previsto in pianta organica) dimostra infatti una chiara *penalizzazione* di questa Sezione Staccata, che, pur collocandosi **al quarto posto** tra gli Uffici Giudiziari amministrativi con maggiore carico di lavoro d'Italia per numero di ricorsi nuovi depositati nell'anno (immediatamente dopo Roma, Napoli e Milano), si trova tuttavia posizionata **all'ottavo posto** per quanto riguarda la *consistenza delle relative piante organiche* (superata da Palermo, Catania, Venezia e Firenze, ed alla pari con Lecce).

L'auspicio vero è che il C.P.G.A. possa prevedere in tempi brevi **un consistente aumento** dell'organico dei magistrati della Sezione Staccata di Salerno, con l'istituzione di una quarta Sezione interna.

Devo comunque rilevare che l'istituzione della terza sezione ha consentito di adottare, per il 2022, per le materie più rilevanti sul piano giuridico, economico e sociale (appalti, ordine pubblico, urbanistica, edilizia, finanziamenti pubblici, sanità, pubblico impiego) un criterio di riparto delle competenze tra le tre sezioni interne fondato sul principio di *concentrazione delle materie*.

Si sono create così tre sezioni specializzate: alla Sezione Prima è stata assegnata tutta la materia degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture (nonché dell'ordine e della sicurezza pubblica e dei ricorsi in materia elettorale), alla Sezione Seconda tutta la materia del governo del territorio (urbanistica, edilizia ed ambiente) ed alla Sezione Terza la materia delle autorizzazioni e concessioni (erogazioni di contributi e finanziamenti regionali, statali ed europei), nonché le materie della sanità e del pubblico impiego. Il criterio di riparto fondato sulla concentrazione per blocchi di materia (adottato peraltro in piena condivisione con i *desiderata* degli avvocati amministrativisti di Salerno ed Avellino) sembra essere maggiormente funzionale alla realizzazione della duplice esigenza di una migliore ottimizzazione delle risorse umane a disposizione e di un assetto più coerente ed unitario degli orientamenti giurisprudenziali, a tutto beneficio di una maggiore produttività (sia sul piano qualitativo che quantitativo) e di un più elevato livello di certezza delle decisioni.

2. - Situazione attuale dell'organico amministrativo

Per quanto riguarda la dotazione organica del personale amministrativo, il T.A.R. Campania - Sezione Staccata di Salerno ha diritto, in base alle previsioni contenute nel d.P.C.S. n. 118 del 26 marzo 2021, a **n. 23** dipendenti in totale.

Attualmente, invece, consta di **n. 20** unità effettive, in quanto mancano all'appello n. 1 assistente amministrativo e n. 2 operatori.

Peraltro, nell'organico del personale bisogna annoverare anche i giovani funzionari (**n. 5 amministrativi** e **n. 2 informatici**) assunti con contratti a tempo determinato (trenta mesi) in base al concorso P.N.R.R. ex D.L. n. 80/2021 (conv. L. n. 113/2021), destinati all'ufficio per il processo.

Dal 2 gennaio 2023, tuttavia, il numero degli informatici si è ridotto di una unità (per trasferimento ad altra sede di uno di essi).

I giovani funzionari P.N.R.R. sono stati immediatamente inseriti ed integrati nell'organico del personale amministrativo ed utilizzati per le finalità precipue per le quali sono stati assunti (svolgimento delle attività propedeutiche allo smaltimento dell'arretrato e di supporto all'attività giurisdizionale).

Sono state a tal fine organizzate riunioni preliminari con i Presidenti delle sezioni interne, il Dirigente ed i funzionari responsabili per individuare le *migliori pratiche* da adottare per rendere maggiormente funzionali i nuovi assunti agli obiettivi da realizzare in base al P.N.R.R., al D.L. n. 80/2021 ed alle Linee Guida del Presidente del Consiglio di Stato del 28/07/2021 e dell'8/2/2022 (smaltimento dell'arretrato pendente al 31 dicembre 2019 sulla base del criterio cronologico, parzialmente temperato da quello seriale o per blocchi di materia).

Sono state avviate tutte le azioni necessarie a dare attuazione alla nota del Segretariato generale della G.A. prot. n. 31262 del 27/09/2021 relativa ai progetti connessi al PNRR ed in particolare alla digitalizzazione dei vecchi fascicoli processuali ancora cartacei ed al loro sfoltimento, sulla base degli elenchi redatti e trasmessi dallo stesso segretariato generale. I suddetti progetti sono stati interamente eseguiti e opportunamente rendicontati.

È stata elaborata una scheda di lavoro per lo studio dei ricorsi costituenti l'arretrato P.N.R.R. (ricorsi pendenti, depositati entro il 31/12/2019), tale da consentire ai nuovi assunti di individuare e selezionare immediatamente i ricorsi realmente *pronti* per la decisione di merito (da destinare alle udienze di smaltimento) e quelli invece eventualmente da definire con pronuncia in rito (da segnalare al presidente della sezione interna competente, per la definizione con decreto presidenziale fuori udienza), ovvero ancora quelli per i quali sussista un'esigenza di carattere istruttorio (anche ai fini di cui al comma 3 bis dell'art. 80 c.p.a., per la verifica della permanenza delle ragioni che hanno determinato la sospensione o l'interruzione di ricorsi risalenti nel tempo).

L'organizzazione adottata ha dato immediatamente i suoi frutti.

Nel corso del 2022, i ricorsi P.N.R.R. si sono ridotti in maniera drastica (da **n. 1.659** presenti al 31 dicembre 2021 a **n. 939** ancora pendenti al 31 dicembre 2022).

A seguito dell'introduzione del rito accelerato previsto dall'art. 8 D.L. 7 luglio 2022, n. 85 per i ricorsi relativi ad opere finanziate con fondi P.N.R.R. (poi non convertito, ma riproposto dalla legge 5 agosto 2022, n. 108, in sede di conversione del D.L. 16 giugno 2022, n. 68, con l'art. 12 bis), ed in relazione alla specifica disposizione transitoria ivi prevista (per i ricorsi con misura cautelare già accolta alla data dell'8 luglio 2022, da fissare immediatamente nel merito, nei termini accelerati previsti dalla nuova normativa), ai funzionari dell'Ufficio del Processo sono stati assegnati i relativi compiti di verifica e di indagine. Si tratta di un onere di non poco momento posto a carico degli uffici giudiziari (segreterie e Presidenti), dovendosi procedere all'accertamento sullo stato dei ricorsi pendenti (proposti dopo il 13 luglio 2021, data di approvazione del P.N.R.R. Italia elaborato dal Governo Draghi il 30 aprile 2021), al fine di individuare quelli per i quali occorre disporre l'anticipazione d'ufficio delle udienze di merito fissate (in caso di accoglimento della domanda cautelare) oltre i termini indicati dalla norma.

L'indagine, al Tar Salerno, su mia disposizione impartita l'11 luglio, è stata immediatamente eseguita ed ha dato riscontro negativo per tutte le tre sezioni interessate (a dimostrazione del fatto che comunque, a prescindere da specifiche disposizioni acceleratorie come quella in esame, in caso di accoglimento della domanda cautelare i ricorsi vengono fissati nel merito con la massima celerità).

3. - Situazione ricorsi pendenti e definiti.

Al 31 dicembre 2021 le pendenze totali erano pari a **n. 4.481** ricorsi (di cui n. 1.073 ultra-quinquennali e n. 1.659 ricorsi P.N.R.R., intendendosi per questi ultimi i ricorsi depositati *ante* 31/12/2019).

Al 31 dicembre 2022 le pendenze totali sono risultate pari a **n. 2.786** ricorsi complessivi (di cui n. 840 ricorsi ultra-quinquennali e **n. 939 ricorsi P.N.R.R.**).

Vi è stata quindi una riduzione nelle pendenze totali pari al 37,83%.

Le pendenze ultraquinquennali sono diminuite di n. 233 ricorsi (riduzione pari al 21,71 %).

I ricorsi sopravvenuti nell'anno 2022 sono stati **n. 2.204** (non 2.196, come erroneamente riportato nelle statistiche generali del Segretariato Generale), mentre nel 2021 erano stati **n. 1.981**: vi è stato quindi un incremento, rispetto all'anno 2021, di nuovi ricorsi depositati nell'anno pari all'**11.26%**.

Il dato in questione merita di essere opportunamente evidenziato e messo in comparazione con quello riguardante gli altri Tribunali Amministrativi, nei quali si assiste, salvo poche eccezioni (Roma, Napoli e Milano), ad un generale decremento dei nuovi ricorsi depositati nel 2022 rispetto a quelli dell'anno precedente.

Per effetto di tale duplice, contestuale, circostanza, il Tar Salerno si colloca, sulla scia dei maggiori Tribunali amministrativi, al **quarto posto** assoluto.

I ricorsi definiti nell'anno 2022 sono stati complessivamente **n. 3.951** (rispetto a **n. 3.322** ricorsi definiti nel 2021), con un incremento pari al 18,93%.

Nel 2022 sono stati adottati **n. 501 decreti decisori** e sono state pubblicate in totale **n. 3.286 sentenze** (n. 2.793 sentenze ordinarie e n. 493 sentenze brevi), mentre nel 2021 erano state pubblicate **n. 2.523** sentenze (2.002 sentenze ordinarie e n. 521 sentenze brevi).

Alla luce di tali semplici riscontri, emerge dunque che, nell'anno 2022, nonostante le evidenziate gravi lacune e criticità riguardanti l'organico magistratuale, e nonostante il rilevante incremento dei nuovi ricorsi depositati nell'anno (secondo un *trend* di crescita *post* pandemia del Tar Salerno che è in controtendenza rispetto alla media nazionale, in cui si registra invece un calo progressivo nel deposito dei nuovi ricorsi), si è conseguito un ulteriore, cospicuo, incremento della produttività rispetto all'anno precedente, **che ha determinato il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi normativamente prefissati.**

In particolare:

- 1) le pendenze totali sono diminuite di n. 1.695 ricorsi e quindi vi è stata una riduzione pari al 37,83%;**
- 2) il carico di lavoro rilevante ai fini della realizzazione degli obiettivi del P.N.R.R. si è ridotto a n. 939 ricorsi.**

Ciò significa che:

- 1) in primo luogo, con la riduzione del 37,83% delle pendenze totali, sono stati pienamente raggiunti (ed ampiamente superati) gli obiettivi di rendimento** fissati dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa nelle delibere del 18 gennaio 2013 e del 15 settembre 2011 (consistenti nella riduzione delle pendenze totali in misura pari **al 10%**, analoga a quella prevista per gli uffici giudiziari della magistratura ordinaria dal comma 12 dell'art. 37 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 15 luglio 2011, n. 111); **la riduzione del 37,83% colloca la Sezione Staccata di Salerno al primo**

posto tra tutti i Tribunali Amministrativi Regionali per quanto riguarda la realizzazione dell'obiettivo prioritario dell'abbattimento dell'arretrato; si tratta di un risultato eccezionale, sia in termini assoluti (rispetto all'obiettivo del 10% fissato in via generale dalla citata disposizione normativa), sia in termini relativi (rispetto alla media nazionale degli altri uffici giudiziari amministrativi, pari al **12,8%**);

- 2) **in secondo luogo, con la riduzione dell'arretrato P.N.R.R. a soli n. 939 ricorsi, è stato già ampiamente raggiunto, con quattro anni di anticipo, l'obiettivo finale (n. 1.899 ricorsi) posto dal P.N.R.R.** in relazione ai ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019 (che al Tar Salerno ammontavano a n. **6.330**), vale a dire la riduzione del 70% di tali ricorsi entro il secondo trimestre del 2026.

A ciò si aggiunga che è stato abbattuto in maniera più che considerevole (**21,71%**) il numero dei ricorsi ultra-quinquennali (potenzialmente esposti alle pretese economiche da legge Pinto) e che il **numero dei ricorsi definiti (3.951) ha superato, abbondantemente (+1.747), quello dei nuovi ricorsi depositati nell'anno (2.204).**

Scendendo nel dettaglio analitico per materia, tra i ricorsi depositati, il gruppo maggiormente consistente è stato quello dei ricorsi in materia di **urbanistica ed edilizia**, pari a n. **650** (in leggero aumento rispetto al 2021, in cui erano stati depositati n. **633** ricorsi), seguito dai ricorsi in materia di **esecuzione del giudicato**, pari a n. **530** (in leggero calo rispetto al 2021, in cui erano stati depositati n. **587** ricorsi) e dai **ricorsi in materia di appalti**, n. **103** (sostanzialmente in linea con il dato del 2021, in cui erano stati depositati n. **112** ricorsi).

Per quanto riguarda i **ricorsi in materia di appalti**, è bene tuttavia evidenziare che essi generano, più o meno sistematicamente, ulteriori impugnative nell'ambito dello stesso fascicolo processuale (ricorsi incidentali da parte dei controinteressati e/o ricorsi per motivi aggiunti), per cui il dato statistico al riguardo è meramente simbolico, in quanto dietro un ricorso in materia di appalti se ne celano, quasi sempre, come minimo altri due.

Data la particolare rilevanza degli interessi sottesi nella materia degli appalti, si cerca di prestare la dovuta e massima cura negli adempimenti sostanziali e processuali riguardanti tali ricorsi, che vengono decisi, per quanto possibile, con sentenza breve sin dalla fase cautelare o sono comunque fissati nel merito nel pieno rispetto dei termini di legge.

Per quanto riguarda i ricorsi in materia di **esecuzione del giudicato**, pari a n. **528**, occorre evidenziare che la maggior parte di essi si riferisce ai decreti emanati dalla Corte d'Appello in base alla legge n. 89/2001 (cd. Legge Pinto) per l'eccessiva durata del processo in relazione a giudizi civili. Si tratta di n. **375** ricorsi, di cui n. **270** proposti dalla parte e n. **105** dall'avvocato antistatario, autonomamente o congiuntamente alla parte.

I ricorsi di ottemperanza (come tutti i ricorsi da trattare con il rito camerale) vengono fissati in tempo reale e decisi immediatamente (nel pieno rispetto dei termini di cui all'art. 87, comma 3, c.p.a., **per cui non si è formato alcun arretrato**).

In calo rispetto al 2021, sia i ricorsi in materia di ordinanze contingibili ed urgenti (passati da 51 a 32), sia quelli in materia di sicurezza pubblica e armi (passati da 70 a 49).

Notevole incremento è stato invece registrato in materia di stranieri, in cui i ricorsi sono passati da 35 a 171.

Nel corso del 2022, le segreterie delle tre Sezioni hanno inoltre curato l'attività propedeutica all'adozione delle misure acceleratorie e hanno consentito l'adozione di n. 477 decreti decisori di perenzione (provvedendo inoltre ad inviare n. 1174 avvisi di perenzione).

Infine, sono state presentate n. 61 domande di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, regolarmente esaminate dall'apposita Commissione istituita presso questo T.A.R. (con n. 55 provvedimenti di ammissione, n. 19 di reiezione e n. 19 con richiesta istruttoria).

4. – Obiettivi e modalità di attuazione del programma di gestione del contenzioso per l'anno 2023

Il presente programma è stato elaborato, sulla falsariga di quello degli anni precedenti, in piena condivisione e sinergia di intenti con i Presidenti della Società Italiana Avvocati Amministrativisti di Salerno ed Avellino e della Camera Amministrativa Salernitana e con l'Avvocato distrettuale dello Stato di Salerno.

Sono stati altresì sentiti i Presidenti delle sezioni interne.

L'obiettivo comune, in generale, è quello di realizzare un servizio di giustizia amministrativa sempre più efficiente, in termini di *riduzione* della durata dei procedimenti giurisdizionali e di aderenza delle decisioni alle *esigenze sostanziali* di tutela richiesta.

Accanto all'obiettivo generale, devono adesso essere considerati gli obiettivi specifici di abbattimento dell'arretrato stabiliti in sede sovranazionale e rifluiti nel P.N.R.R. (**riduzione del 25% entro l'anno 2024 e del 70% entro l'anno 2026** del numero delle cause pendenti al 31 dicembre 2019).

Occorre a tali fini, più che mai, una partecipazione unitaria e convergente di tutti i protagonisti del rapporto processuale.

Magistrati, Avvocati e Personale di segreteria e amministrativo, tutti nell'ambito del proprio ruolo, devono cooperare insieme per il raggiungimento di tale obiettivo.

I dichiarati obiettivi possono essere realizzati alla luce delle coordinate che seguono.

4.1. In linea assolutamente prioritaria, occorre dare piena e concreta attuazione ai principi di *chiarezza e sinteticità degli atti*, strettamente funzionali, secondo la configurazione codicistica, alla realizzazione del fondamentale obiettivo della "*ragionevole durata*" del processo (art. 2, comma 2; art. 3, comma 2, art. 13/ter Norme di Attuazione), della cui inosservanza il Giudice deve tener conto anche ai fini della condanna alle spese della parte soccombente (art. 26, comma 1).

4.2. L'obiettivo principale deve essere quello di evitare di portare sul ruolo dell'udienza pubblica ricorsi per i quali sia venuta meno la permanenza dell'interesse da parte del ricorrente, oppure che ancora non siano maturi per la decisione di merito (per profili di carattere istruttorio o inerenti alla integrazione del contraddittorio).

Deve essere cura dei Presidenti e delle segreterie di vigilare, per quanto possibile, perché ciò non accada, all'uopo avvalendosi dei funzionari dell'ufficio del processo.

Ma dovrà essere contestualmente cura degli Avvocati di rappresentare tempestivamente, con istanza formale, la sopravvenuta carenza di interesse al ricorso o la necessità di incumbenti istruttori, al fine di consentire, nel primo caso, la tempestiva definizione del ricorso mediante decreto decisorio e, nel secondo caso, l'attivazione dei poteri istruttori presidenziali.

In questa ottica, appare opportuno che gli avvisi di fissazione di udienza pubblica siano spediti con un certo anticipo rispetto ai termini di legge, affinché gli Avvocati possano eventualmente depositare in tempo utile eventuali istanze istruttorie o di rinvio – nonché formulare rinunce, istanze di declaratoria di sopravvenuta carenza di interesse o cessata materia del contendere - al fine di consentire la tempestiva integrazione del ruolo d'udienza con altre cause per le quali l'interesse alla decisione sia attuale ed effettivo.

A tale fine, appare utile rimarcare che, in base alle modifiche introdotte dal D.L. n. 80/2021 all'art. 73 c.p.a., non è possibile disporre, d'ufficio o su istanza di parte, la cancellazione della causa dal ruolo dell'udienza pubblica ed inoltre che il rinvio della trattazione della causa può essere disposto solo per casi eccezionali (comma 1/bis).

4.3. Una delle principali modalità di attuazione del programma di gestione del contenzioso rimane quella di definire i giudizi, per quanto possibile, sin dalla sede cautelare, con sentenza breve (che rappresenta ormai, nella nuova impostazione del codice, rispetto a quella della legge n. 205/2000, il modo tendenzialmente *ordinario* di definizione del ricorso con istanza di sospensiva).

4.4. Altra specifica modalità di attuazione del programma deve essere individuata nella attività di disamina dei ricorsi iscritti a ruolo (con la determinante collaborazione delle segreterie di sezione e dei funzionari dell'ufficio del processo), al fine della loro fissazione secondo i criteri di priorità dettati dall'art. 8 disp. att. c.p.a. e dalle Linee Guida del Presidente del Consiglio di Stato dell'8/2/2022, unitamente alla formazione di ruoli aggiunti (anche in camera di consiglio, ai sensi dell'art. 71/bis c.p.a.) finalizzati alla verifica della permanenza dell'interesse alla decisione. Tale attività di indagine consente di utilizzare in maniera più proficua l'esiguo spazio disponibile nei ruoli d'udienza pubblica, attività che sempre andrebbe svolta, ma che appare di vitale importanza in una condizione di grave carenza di magistrati quale quella che caratterizza il T.A.R. Salerno. Appare utile rappresentare che nel corso del 2022, sono stati fissati **n. 111 ricorsi** secondo il rito camerale di cui all'art. 71/bis c.p.a. (ai soli fini della dichiarazione della permanenza o meno dell'interesse alla decisione del ricorso) e che ben **n. 54 di tali ricorsi** (corrispondenti all'ordinario carico di lavoro di circa **n. 3 udienze pubbliche** di una sezione composta da quattro relatori) ha trovato immediata definizione con sentenza breve di improcedibilità.

Per quanto riguarda l'attività decisoria collegiale, particolare cura deve essere apprestata dalle segreterie nella formazione dei ruoli ai fini della individuazione e trattazione di ricorsi connessi e/o collegati, così come di ricorsi analoghi suscettibili di definizione uniforme (ricorsi seriali o monotematici). Anche in relazione a tali profili, l'attività delle segreterie deve essere supportata dalla partecipazione dei funzionari dell'ufficio del processo.

4.5. Sempre al fine di evitare l'intasamento dei ruoli di merito, potranno essere prese preferibilmente in considerazione (sia per i ricorsi ultra-quinquennali, che per quelli più recenti) le istanze di prelievo nelle quali gli Avvocati attestino formalmente ed in maniera specifica la permanenza assoluta dell'interesse alla decisione del ricorso e, nello stesso tempo, che la causa sia matura per la decisione (in quanto non sussistono esigenze di carattere istruttorio o di integrazione del contraddittorio).

I ricorsi depositati anteriormente al 31 dicembre 2019, per i quali non sia stata presentata istanza di prelievo nei termini indicati, saranno trattati in sede di smaltimento dell'arretrato (cfr. art. 17, comma 5, D.L. n. 80/2021, conv. L. n. 113/2021). Analogamente, i ricorsi depositati anteriormente al 30 giugno 2020, saranno fissati in sede di smaltimento dell'arretrato nelle udienze successive al 30 giugno 2023 (conformemente a quanto deciso dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa con recente delibera del 13 gennaio 2023).

4.6. Si ribadisce, inoltre, che il programma di smaltimento dell'arretrato è uno strumento di assoluta utilità ai fini della gestione complessiva del contenzioso, sia perché consente un notevole ridimensionamento del carico complessivo pendente, sia perché libera spazi per la trattazione nelle udienze pubbliche ordinarie dei ricorsi più recenti. Ed infatti, nelle udienze straordinarie tenutesi nell'anno 2022 sono state adottate ben **n. 1085 sentenze** definitive di giudizi di epoca risalente.

Alla data attuale, è stato approvato il programma di smaltimento dell'arretrato con udienze straordinarie relativamente all'anno 2023 (che prevede n. 4 udienze per la Sezione Prima, n. 11 udienze per la Sezione Seconda e n. 5 udienze per la Sezione Terza).

A tale ultimo riguardo, in relazione ai magistrati, poiché la partecipazione è su base volontaria a livello nazionale, è facile presumere che anche per quest'anno (come avvenuto per gli anni precedenti) i collegi giudicanti saranno in parte formati da magistrati non in servizio presso questa Sezione Staccata.

È tuttavia auspicabile, in un'ottica di stabilità degli orientamenti giurisprudenziali, che tale evenienza possa per il futuro essere scongiurata, apportando le opportune modifiche normative alle attuali regole di composizione dei collegi giudicanti delle udienze di smaltimento, consentendo la partecipazione a tali udienze solo ai magistrati in servizio nella sede interessata.

4.7. Ulteriore aspetto organizzativo da implementare concerne l'espletamento, a cura delle segreterie, degli incombeni di cui all'art. 82 c.p.a. per tutti i ricorsi ultra-quinquennali, ai fini della conseguente adozione dei decreti di perenzione sui ricorsi depositati fino al 2018;

4.8. Le udienze delle tre Sezioni interne vengono ordinariamente calendarizzate di martedì e mercoledì, evitando sovrapposizioni, e si svolgono, alla luce del nuovo Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Presidente del Consiglio di Stato, dall'Avvocato Generale dello Stato e dai Presidenti delle Associazioni degli Avvocati Amministrativisti il 21/22 dicembre 2022, secondo le modalità operative indicate nel Decreto Presidenziale Tar Salerno n. 5 del 9 gennaio 2023.

5. - Conclusioni

L'obiettivo del presente programma, per il corrente anno 2023, è senz'altro quello di consolidare e migliorare ulteriormente i risultati raggiunti lo scorso anno.

Le prospettive, alla luce delle premesse e dei risultati raggiunti, sono senz'altro positive.

Il TAR Salerno (che per effetto del rilevante incremento dei ricorsi nuovi depositati nel 2022 si posiziona al **quarto posto** tra tutti i Tribunali Amministrativi con maggiore carico di lavoro nell'anno) ha operato nel 2022 con un organico magistratuale effettivo notevolmente ridotto rispetto a quello teorico spettante.

Nonostante ciò, ha realizzato un abbattimento dell'arretrato pendente (**37,83%**) che rappresenta un *unicum* nella storia della giustizia amministrativa a livello nazionale, ponendosi al **primo posto** assoluto dei Tribunali Amministrativi con maggiore produttività ed efficienza.

Gli obiettivi della Giustizia Amministrativa, tuttavia, in base al P.N.R.R., non si limitano ad un generico miglioramento dei risultati raggiunti nell'anno precedente (nel limite minimo del 10% previsto dall'art. 37, comma 1, D.L. 6/07/2011, n. 98), ma consistono in un rilevante, ragguardevole e progressivo abbattimento delle cause pendenti al 31 dicembre 2019 (riduzione del 25% entro il secondo trimestre del 2024 e riduzione del 70% entro il secondo trimestre del 2026).

Ebbene, il TAR Salerno ha pure già *ampiamente* raggiunto tali specifici obiettivi.

In base ai dati statistici più sopra enunciati, il TAR Salerno, non solo ha raggiunto l'obiettivo *intermedio* del 25% prefissatogli per il 30 giugno 2024, ma ha addirittura, **con 4 anni di anticipo**, pienamente raggiunto *anche* l'obiettivo *finale* che il P.N.R.R. gli assegnava per il 30 giugno 2026, cioè la riduzione del 70% dei ricorsi proposti *ante* 31 dicembre 2019.

Si tratta di un risultato semplicemente straordinario raggiunto grazie alla totale dedizione, all'impegno, alla laboriosità, alla passione ed all'entusiasmo di ciascun componente di questo Ufficio

Giudiziario, nessuno escluso. Ma anche grazie alla fattiva collaborazione ed alla interlocuzione costante con gli Avvocati, del Libero Foro, dell'Avvocatura dello Stato e degli Enti Pubblici.

Non solo.

Sviluppando gli stessi dati, è stato calcolato dal Segretariato Generale che, tenendo conto degli attuali tempi di decisione e capacità di smaltimento dimostrati in questo ultimo anno, la Sezione Staccata di Salerno **riuscirà addirittura ad azzerare tutto l'arretrato in questione (cioè tutti i ricorsi ante 2019) entro il 31 dicembre 2023.**

Ai fini del mantenimento e consolidamento, in proiezione futura, di tali straordinari risultati, occorre però che il prossimo Consiglio di Presidenza (essendo quello attuale ormai in scadenza ed operando in regime di *prorogatio*) abbia piena consapevolezza degli effettiva consistenza dimensionale (qualitativa e quantitativa) di questo complesso ed articolato Tribunale, anche in comparazione con gli altri Uffici giudiziari, e provveda ad effettuare una rivalutazione delle piante organiche del personale di magistratura, aumentando in maniera *congrua* (e *proporzionata* all'effettivo carico di lavoro) l'organico magistratuale del Tar Salerno.

Ove per il momento non si ritenga di giungere a tanto, né si ritenga di istituire altre Sezioni interne (come pure recentemente avvenuto per altre sedi meno svantaggiate), sembra tuttavia opportuno e necessario che vengano quantomeno colmate *integralmente* le lacune negli organici attualmente esistenti. Data la varietà e la rilevanza del contenzioso che caratterizza il TAR Salerno (soprattutto per quanto riguarda le materie degli appalti e dell'edilizia ed urbanistica), è indispensabile che le tre Sezioni siano messe in grado di funzionare a pieno regime, perché solo con un organico stabile e completo sarà possibile affrontare con serenità il presente e programmare con fiducia ed ottimismo il futuro.

Leonardo Pasanisi